

«Una donna tutta sola» presentato al Festival di Cannes



Dal nostro inviato

CANNES - A mezzo Festival già ci si interroga (chi abbia ancora di queste passioni agonistiche) sui nomi dei possibili vincitori. Il panorama dei titoli sfidati nei primi otto giorni della rassegna competitiva è piuttosto modesto, con rare punte emergenti e quindi, l'impressione generale è che i giochi siano tutti, o quasi, da fare.

in ognuna delle tre definizioni. Erica, dunque, newyorkese fra i trenta e i quaranta, viso un po' scupato ma attraente, snello corpo giovanile, una figlia quindicenne, un consorte affettuoso, a quel che sembra, Martin; lui, la vena di un artista di valore, Saul Kaplan, poco sopra la quarantina, divorziato con due figli, bello e intelligente e caldo non unicamente a letto. Nasce un amore nuovo, e il povero Martin (piantato dall'amica più giovane) invano cerca di andare a Canosa. Anche nei confronti di Saul, tuttavia, Erica s'ingegna di mantenere una certa indipendenza: non intende tornare a essere una moglie, in tutto e per tutto legata alle necessità, ai desideri, ai capricci del maschio. E se Saul se ne va cinque mesi nel Vermont a dipingere, Erica gli promette solo alcuni week-end; lui resterà a

Quando la libertà è un fatto privato

Jill Clayburgh sensibile protagonista del garbato film di Paul Mazursky - Delude lo spagnolo Ricardo Franco Finora il panorama complessivo dei film in concorso è piuttosto modesto - Proseguono le iniziative collaterali

New York quasi l'intera estate, con i suoi impegni professionali (tenta anche di trovare un lavoro più soddisfacente e remunerativo), le sue amicizie, una casa diversa. Con se stessa, soprattutto. Opportunamente, e un tantino ovviamente, Paul Mazursky ci avverte di non aver voluto fare un pamphlet sulla liberazione della donna. In effetti, la sua recente fatica si presenta come un fine, riuscito studio psicologico, applicato in special modo agli aspetti comportamentali dei personaggi, che hanno felice sostegno nel contributo di attori assai bravi e adatti alla bisogna: Jill Clayburgh, Susan Lanier, Robert Houston, Virginia Vincent, Horror. Statuense, 1977.

Ma nel suo genere, ripetai, ma è pur non replicando la freschezza del precedente successo di Mazursky, Stop a Greenwich Village, l'opera è garbata, puntuale ed accorta. La selezione americana ha forse in essa la sua carta più giusta. Triste delusione, invece, è dovuta dal primo dei due concoretti spagnoli, I relliti del naufragio, scritto, diretto e interpretato dal giovane Ricardo Franco, che pure a Cannes si era fatto ben notare: un esile apolo, nel quale si confrontano un ragazzo vagamente mitomane, lusingato e disperato, Mateo, e un anziano, trionfante, che favorisce i sogni del giovane. Caratteri di antiche glorie, di future ricchezze. I due s'incontrano in un asilo per vecchi, dove Mateo si è impiegato come giardiniere (mestiere che ignora) e ha preso alloggio, dopo essersi lasciato dalla propria ragazza, stanca delle sue infantili estrosità. Tra Mateo, precece vinto della vita, e il «Maestro», che con i suoi ardori visionari alimenta la fiammella di un'illusione, si aprono i cieli, s'annida un rapporto scontroso e solidale; i loro sogni e deliri si assimilano, in un progressivo distacco dalla realtà.

Solo qualche anno fa ci saremmo sentiti costretti a cifrare, nei Recliti del naufragio, chissà quali metafore. Oggi come oggi, vediamo solo un modesto raccontino, benché con nobili ascendenze letterarie, e figuriamoci, anche se la figura del «Maestro» è resa con efficacia da Fernando Fernán Gómez; mentre Angela Molina, rivelata da Luis Buñuel in Quell'oscuro oggetto del desiderio, conferisce qui più la bellezza che il talento. Intanto, proseguono intensamente le manifestazioni parallele, ufficiali e officiose, del Festival. In fase conclusiva è la Settimana della critica, dove l'Italia era, decisamente rappresentata da Per questa notte di Carlo Di Carlo, che, proiettato più volte a sala piena, ha dato spunto a un'animata conferenza stampa. La Francia ha portato a tale manifestazione un film programmaticamente «difficile», Roberto, diretto da Pierre Zucca, sceneggiato dal regista in collaborazione con Pierre Klossowski, sulla base d'un libro di quest'ultimo (La renouance dell'isola di Nantes), interpretato dallo stesso Klossowski e, nella parte principale, dalla moglie dello scrittore, Denise Morin Selaire.

Klossowski è conosciuto in Italia soprattutto per il suo saggio su Sade, citato anche da Pasolini in Salò. E, qualcuno si domanda, in Roberto, dove temi religiosi (la protagonista è protestante, suo marito è un cattolico bigotto), politico storico sociali (la protagonista ha fatto la Resistenza, suo marito è un nostalgico del regime di Vichy), sessuali (la protagonista è sotto la lontana influenza di un trauma, ai riguardi s'intrecciano in un contesto di parole e di immagini estremamente cerebrali; che richiede da parte dello spettatore, per esser apprezzato, un notevole grado di masochismo).

MOSTRE A BOLOGNA E A ROMA



Floriano Bodini - Bologna Galleria Forri; via Farini 26, dal 13 al 31 maggio; ore 10-13 e 17-20. In occasione del conferimento a Floriano Bodini del premio Presidente della Repubblica 1977 sono state allestite a Roma due mostre dello scultore bolognese. L'Accademia di S. Luca ha presentato due note sculture che sono tra i capolavori realisti della scultura italiana di questi anni: «Ritratto di un papa» del 1968 e «Bogodra» intagliata da un personaggio femminile del 1976. Centro «La Gradiva» ha esposto la ricca autografia di opere dal 1958 al 1978. Tutte e due le mostre sono accompagnate da una bella selezione di opere grafiche. E, se anche, per le edizioni della «Gradiva», una monografia su Bodini a cura di Fortunato Bertozzi. Ora la mostra antologica passa per intero a Bologna.

Si rivede il lento, tormentato percorso plastico di Bodini come una crescita della coscienza dell'esistenza al sociale. Bodini, che per anni ha profonde affinità con Guttuso, si muove dal clima cupo e ossessivo del realismo esistenziale milanese degli anni cinquanta con Vassallo, Guttuso, Romagnoli, Carrà, Peroni e Banchieri. Ma subito il suo modo di dar forma, per sentimento e per cultura (da Wilhelm, al romanzesco, al gotico, al barocco e all'espressionismo), tende prontamente a bloccare nella persona tutto il clima. Così le simole figure umane e i ritratti si caricano drammaticamente di molti significati come conglomerati di volti nel tempo e nella spazio, diventando negli anni sessanta forme emblematiche di una situazione «esistenziale» e sociale che le comprende ma va oltre di loro.

Floriano Bodini: un papa e una donna

Due mostre antologiche dello scultore lombardo con le sue più famose opere

Ma unamamente sterile. La serie dei prelati è davvero eccezionale e cresce di significato storico fino a comprendere il grande slancio di papa Giovanni XXIII e il chiudersi ambiguo, nel la sua funzione di potere cristiano, di Paolo VI: il ritratto monumentale di quest'ultimo è impressionante per la sua qualità emblematica di un piccolo volto tormentatissimo chiuso con una volumetria levigata e impenetrabile nel suo abito sacerdotale come in una forza, con delle lunghe mani ambigue che si protendono sulla simbolica colomba. C'è in questo ritratto del papa un che di terribile come la fine di speranze storiche.

Le recenti versioni in bronzo e pietra della testa di Paolo VI, col tipico segno che grava geometricamente la superficie del ben levigato volto, sono già immagini munitamente senza più l'energia di una tensione ansiosa. Un accento va fatto anche alla crescita di coscienza che è nelle tante figure femminili: comincia con i torquenti e fieri ritratti di Wanda, passa nelle tragiche immagini della maternità in «Madre e figlia», la più sovrana dei ritratti dolissimi e stupeti della figlia tra giocattoli e

I film cinesi a Pesaro

CANNES - La mostra internazionale del nuovo cinema, in programma dal 3 al 10 giugno a Pesaro, avrà quest'anno un doppio programma speciale: una sezione retrospettiva dedicata al «Cinema italiano degli anni cinquanta» (che continua l'esame della produzione italiana, iniziato negli anni precedenti con la rassegna del neorealismo e il Seminario sul cinema degli anni 1929-43); una sezione dedicata al cinema cinese contemporaneo, dal 1955 al 1977 (tra i quali Sacrificio del nuovo anno, dal romanzo di Lu Hsun, Servi della gleba, Treno speciale 502, Ricognizione oltre lo Yangtze, e l'inedito Daitou (Babuna)).

Lo ha annunciato a Cannes il direttore del Festival, Lino Micciché, precisando che nell'ambito della retrospettiva italiana si terrà, nei giorni 7-8-9 giugno, un convegno di studio su «Cinema italiano degli anni cinquanta», con relazioni e comunicazioni sugli aspetti economici, legislativi, creativi della produzione italiana e un riesame del dibattito critico svolto in quegli anni. Affiancata al panorama della produzione cinese si terrà una tavola rotonda, cui parteciperà una delegazione di cineasti cinesi guidata da Chang Chung-Hsiang, alcuni studiosi europei e americani, che negli ultimi anni si sono occupati della produzione cinematografica cinese.

Usai e lo scambio tra realtà e memoria

Il punto di passaggio nella sua maturazione. I tratti del realismo, nelle diverse esperienze artistiche di questo dopoguerra, stanno alla base di questa pittura costruita su diversi piani, in visioni inclinate e convergenti in cui il discorso sfumato comincia con i toni del concreto: volti di donna, o vecchi in solitario colloquio con uccelli, appaiono in immagini adorate, o simboleggiate, di stati d'animo, momenti d'ansietà. Su un tessuto decorato da colori tenui, delicati e violetti, turbinano i volti pallidi, rosa - si intrecciano i livelli del «sogno» una figura femminile, una farfalla. Quasi accavallata, si irrompe la rappresentazione del «quotidiano», indugiando senza volti, lucidissimi metallici di armi, mitra, bombe e fucili - la più sovrana richiesta di paura insondabile, a ricordare quale sia il «nostro volto attuale» - e il riferimento a Siqueros non casuale - anche al più paradossale dei poeti. Così, tra un gusto floreale per una pittura esangue, velata, e l'ossessione per gli sconquagliamenti del mondo moderno, i motivi e i spresivi di Antonio Usai si consumano seguendo un percorso sicuro, decifrabile.

ROMA - Uno scambio tra realtà e memoria, in cui la tenue immaginazione onirica si trasforma in elementi bruschi, frammenti di violenza quotidiana, lucidi sonagli di un mondo scisso, inconsapevole: è il tema delle tele che il pittore Antonio Usai ha esposto alla galleria «La Pigna», in via della Pigna.

Le fantasie disegnate di «Carosello»

ROMA - Vi ricordate di Guardacampo, Toto e Tata, Pomino coi baffi, Gino Peiffer, Mister Linea? Sono i personaggi dell'ormai dimenticato «Carosello», messo in soffitta dalla T.V. dopo anni di onorato servizio pubblicitario, ma anche inimitabile per tanti bambini italiani restati ad andare a letto, «Carosello» è finito tra i suoi «stori» e suoi «cartoon» sopravvissuto nei tecloni più coraggiosi: come l'Officina, dove siamo andati a rividerli in occasione della prima rassegna organica del cinema d'animazione, organizzata a Roma e che si è conclusa proprio ieri.

Le fantasie disegnate di «Carosello», dobbiamo riconoscerli il merito di aver dato modo ai nostri animatori (come Osvaldo Cavandoli e il suo spiritosissimo Mister Linea), di affermare i potenziali creando una serie di personaggi marcati che oggi vivono autonomamente al di là del prodotto che pubblicizzavano. Insomma, si è trattato di un fenomeno culturale che ha avuto caratteristiche proprie, che è cresciuto su se stesso ed ha prodotto un settore cinematografico tutto da scoprire.

Conclusa l'attività del Club Teatro di Porta Portese

ROMA - Sono terminate, in questi giorni a Roma, le rappresentazioni del Sistema del dottor Tar e del professor Frattini, come i quadri scientifici che Maria Teresa Albani ha tratto da un testo di Edgar Allan Poe.

Il spettacolo ha segnato il punto di arrivo di un anno di lavoro del Club Teatro Porta Portese che svolge corsi-laboratori di preparazione professionale al teatro. Gli attori - tutti giovanissimi - e alla loro prima prova - che hanno preso parte al corso sono: Walter Marzoni, Bruno Stancanelli, Carlo Morici, Luciano Luciano, Maria Grazia Manca, Gianfranco Candia, Marina Valente, Susanna Forzzone e Bando Toscani.

Orribile gita dei Brambilla americani

LE COLLINE HANNO GLI OCCHI - Regista, soggettista e sceneggiatore: Wes Craven. Interpreti: Martin Speer, Susan Lanier, Robert Houston, Virginia Vincent, Horror. Statuense, 1977.

Il cinema americano di serie, spesso, com'è ormai assodato, si svolge sulle strade del grande paese («on the road», dicono loro). Anche il genere horror non fa eccezione, e viaggia spesso su quattro ruote. Poi, come sempre, la tradizione, quando l'automobile si ferma e la macchina da presa sale sul cavalletto, viene il momento in cui succedono cose terribili.

Al Folkstudio «Roberto e Marianna»

ROMA - Il Folkstudio presenta, da questa sera alle ore 22, sino a sabato incluso, uno spettacolo con il gruppo napoletano del Playstudio, dal titolo «I giochi di Roberto e Marianna».

Il lavoro, elaborazione di musica e movimento sul tema delle antiche ballate su Robin Hood, viene presentato dalla compagnia del Playstudio, costituita da 10 elementi, in un continuo intrecciarsi di temi popolari e musica colta, canzoni corali e recitazione singola, secondo la finalità di uno spettacolo antico.

Un ordigno al Festival

CANNES - Una carica di cinquecento grammi di esplosivo plastico è stata scoperta ieri al Palazzo dei Festival di Cannes, mentre erano in corso le proiezioni della manifestazione cinematografica. La carica, contenuta in una cassetta metallica, è stata fatta esplodere dagli artificieri sulla spiaggia.

E' stata una telefonata anonima, ieri mattina, ad avvertire i pompieri della presenza dell'ordigno sotto la scena principale del Palazzo dei Festival. Un'altra segnalazione dall'aria ricevuta lunedì sera di era dimostrata falsa.

Con musica, cinema e mostre la 2ª manifestazione americana

A Charleston da domani «Spoleto-Festival»

SPOLETO - Al Gaillard Municipal Auditorium di Charleston (USA) si apre domani la II edizione dello Spoleto Festival, la manifestazione americana gemellata con il Festival dei Due Mondi spoletino. Inaugura il Festival l'Orchestra di Giuseppe Verdi, diretta dal maestro Gianfranco Ventura ed interpretata, nei ruoli principali, dal soprano Luciana Serra e dal tenore Maurizio Frusoni. Altre opere in cartellone sono La Chanson de Roland di Santo Domingo di Donizetti, La bugia di Martin e L'uovo di Giancarlo Menotti e Vanessa di Samuel Barber.

L'EUROPEO

ESCLUSIVO I nostri sogni Erotismo? Ansie? Incubi? Per la prima volta, un sondaggio nazionale condotto per l'Europeo da un istituto specializzato, rivela cosa sognano gli italiani.

estate a CUBA

Trasporto: Voli di linea Durata: 20 giorni Partenza: 17 luglio Itinerario: Milano - Praga - Avana - Varadero Guamà - Cienfuegos - Trinidad - Cienfuegos Avana - Praga - Milano PARTECIPAZIONE AL FESTIVAL MONDIALE DELLA GIOVENTU' E AL CARNEVALE DI CUBA LE QUOTE COMPRENDONO: il trasporto aereo con voli di linea, pasti a bordo, tasse di sbarco, il trasporto in taxi, il bagaglio, le tasse aeroportuali, i trasferimenti da/per aereoporti, le sistemazioni in alberghi di prima categoria in camere doppie con servizi, il trattamento di persona completa, le visite ed escursioni menzionate, in autotour con guida interprete; le assistenze di un accompagnatore per tutta la durata del viaggio. NON COMPRENDONO: le bevande ed in genere tutti gli extra personali; le escursioni e gli spettacoli indicati come opzionali; tutto quanto non espressamente indicato nel programma.

UNGHERIA....

vantaggiosa chi prenota un viaggio ottiene una vacanza più lunga - in regalo 10% di sconto. Dal 1° gennaio 1978 i cittadini stranieri sono esenti dall'obbligo di cambio del visto di viaggio per l'Ungheria. Il provvedimento ha lo scopo di promuovere lo sviluppo del turismo in Ungheria e quello spirito della convenzione di Helsinki. Nel 1977 12 milioni di stranieri hanno visitato l'Ungheria e circa 4 milioni di ungheresi hanno fatto viaggi all'estero. Il turismo italiano verso l'Ungheria ha avuto un aumento del 12%. Per lo sviluppo del turismo organizzato verso l'Ungheria dal 1° gennaio 1978, l'azienda aerea di volo di linea a scalo promozionale per gli stranieri che visitano l'Ungheria e prenotano i servizi presso le agenzie turistiche straniere. Quote da Lit. 55.000; fine settimana a Budapest (viaggio a parte).

statunsi VACANZE FELICI

LA VESTIRE DI VAGARE

Le fantasie disegnate di «Carosello»

ROMA - Vi ricordate di Guardacampo, Toto e Tata, Pomino coi baffi, Gino Peiffer, Mister Linea? Sono i personaggi dell'ormai dimenticato «Carosello», messo in soffitta dalla T.V. dopo anni di onorato servizio pubblicitario, ma anche inimitabile per tanti bambini italiani restati ad andare a letto, «Carosello» è finito tra i suoi «stori» e suoi «cartoon» sopravvissuto nei tecloni più coraggiosi: come l'Officina, dove siamo andati a rividerli in occasione della prima rassegna organica del cinema d'animazione, organizzata a Roma e che si è conclusa proprio ieri.

Orribile gita dei Brambilla americani

LE COLLINE HANNO GLI OCCHI - Regista, soggettista e sceneggiatore: Wes Craven. Interpreti: Martin Speer, Susan Lanier, Robert Houston, Virginia Vincent, Horror. Statuense, 1977.

Al Folkstudio «Roberto e Marianna»

ROMA - Il Folkstudio presenta, da questa sera alle ore 22, sino a sabato incluso, uno spettacolo con il gruppo napoletano del Playstudio, dal titolo «I giochi di Roberto e Marianna».

Con musica, cinema e mostre la 2ª manifestazione americana

A Charleston da domani «Spoleto-Festival»